

Caccia agli hooligan della Barcaccia gli inquirenti olandesi aiutano i pm

**ROTTERDAM CHIEDE
LA ROGATORIA:
DA IDENTIFICARE
VENTI TEPPISTI
INDIVIDUATI CON
LE TELECAMERE**

L'INCHIESTA

ROMA Venti volti senza nome. Sono gli autori non solo delle violenze contro la polizia ma anche di quelle ai danni della Fontana della Barcaccia e di auto e motorini lungo la salita che fugge da piazza di Spagna arrampicandosi sul Pincio. La Digos di Roma, guidata da Diego Parente, ha consegnato immagini e identikit al pm Eugenio Albamonte che ha aperto un fascicolo per danneggiamento (non è escluso che possa passare presto al reato di devastazione e saccheggio) che corre parallelo a quelli già avviati per resistenza, lesioni e adunata sediziosa. Sono state quelle facce ancora senza identità il vero centro dell'incontro di ieri mattina in procura a Roma, tra gli inquirenti olandesi e gli italiani (il procuratore capo Giuseppe Pignatone, l'aggiunto Giancarlo Capaldo e il pm titolare del fascicolo Albamonte). Perché oltre a parlare di come dividersi i compiti e concordare che sulle violenze da parte dei tifosi del Feyenoord lavoreranno parallelamente sia Roma sia Rotterdam, gli inquirenti si sono accordati soprattutto sulla collaborazione all'indagine. Gli olandesi hanno acquisito l'informativa e tutte le immagini di quella giornata e hanno assicurato che in tempi brevi daranno un nome a quei volti che saranno automaticamente indagati anche in patria.

LA ROGATORIA

Nel corso dell'incontro, la procura olandese ha comunque formalizzato la richiesta di rogatoria all'Italia, mentre la procura di Roma per il momento ha coinvolto soltanto informalmente la procura generale, dalla quale dovrebbe

partire tutta la trafila per acquisire gli atti che saranno elaborati dall'Olanda.

I RISARCIMENTI

L'apertura di un'inchiesta anche a Rotterdam ha un'ulteriore significato: qualora dovessero arrivare delle condanne, in particolare per i danneggiamenti alla fontana berniniana e a motorini e automobili, ottenere i risarcimenti sarebbe più facile sia per lo stato italiano sia per i privati cittadini. «Spero che il fatto che tutti gli indagati sono andati in Olanda non si riveli essere un danno per l'inchiesta in corso. Non vorrei che dopo tante polemiche e dichiarazioni ci ritrovasimo con un nulla di fatto», dice il segretario del sindacato di Polizia Sap Gianni Tonelli.

Oltre a questi venti senza volto responsabili dei danneggiamenti in piazza di Spagna la settimana scorsa, la procura di Roma ha individuato nel corso dei giorni scorsi altri 35 olandesi olandesi, 25 dei quali processati per direttissima per la serata brava a Campo de Fiori, i fatti di piazza di Spagna e per alcuni episodi di danneggiamento avvenuti il venerdì mattina, quando la partita tra la Roma e il Feyenoord era già stata giocata e alcuni tifosi si aggiravano nel centro della città in attesa di rientrare.

I SOLDI DA RECUPERARE

Il gruppo più consistente, quello dei 25, è anche quello al quale è già stata attribuita una condanna economica. Per i fatti di Campo de Fiori otto persone hanno concordato di pagare 45mila euro a testa, in conversione della pena a sei mesi patteggiata. Recuperare il denaro potrebbe non essere semplice, anche se proprio l'accordo fatto ieri a piazzale Clodio potrebbe aiutare nell'impresa. Al momento sono tutti condannati in primo grado e l'esecuzione della condanna arriverà solo dopo la conferma in Cassazione. Sarà a quel punto lo stato olandese a doversi occupare della riscossione a nome di Roma.

Sara Menafrà

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli olandesi a Piazza di Spagna

